Anno IV. Udine — Venerdì 30 Luglio 1886 N. 181.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

RESOCONTO

dei lavori legislativi

nella Sessione Unica 1882-86

I PROSCRITTI DELLA 15ª LEGISLATURA

Non ve n'ha che uno (il dottor Falleroni) per volontà della Camera; ma il sorteggio, ma la morte, ma le annullazioni, ma le infornate senatoriali, ma le volontarie dimissioni, completano la lista dei proscritti.

Il primo posto alla morte. Essa ci tolse: Ariel, Ballanti, Berti Ferdinando, Buffoli, Cantoni Pietro, Ciardi, Cocconi, De Petrinis, De Sanctis, Fabrizi Nicola, Incagnoli, Maggi, Mantelli-Bolognini, Massari, Mattei Antonio, Melchiorre Nicolò, Micheli, Morpurgo, Pellegrino Luigi, Piccoli, Sanguinetti Giovanni Antonio, Sella Quintino, Serristori, Spantigati, Varè.

Deputati sospesi *a divinis*, ossia la cui elezione fu annullata:

Bò, Bronicardi, Cantoni Gaetano, Durante, Giampietro, Nigastro-Ventura, Papi-Rossi, Panzacchi, Romano Gian Domenico.

Deputati *sub conditione*, ossia fino al sorteggio che tolse gli onorevoli: Bozzoni, Caranza-Puglisi, Ceneri Giuseppe, Corazzi G. Domenico, De Crecchio, Messedaglia, Mocenni, Morra di Lavriano e della Montà, Scolari, Sperino e Strobel.

Deputati ch'entrarono nella Camera vitalizia:

Bucchia Gustavo, Perazzi, Pierantoni, Podestà, Robecchi, Torre e Valsecchi.

Deputati che si sentirono seccati della deputazione:

Coccapieller (salvo ognuno), Di Sambuy, Ferrini, Finzi, Govi, Mangano, Nanni, Tenerelli.

***

DEPUTATI NELLA 15ª LEGISLATURA

Seguendo l'ordine tenuto dal *Resoconto*, vediamo quanti Deputati furono eletti nella 15ª Legislatura e le variazioni subite da ciascun collegio:

Alessandria I. (4 deputati).

Per la morte di Cantoni Pietro furono chiamati gli elettori alle urne e si elessero l'on. Fedele Majoli.

Alessandria II. (3 deputati).
Nessuna variazione.

Alessandria III. (3 deputati).
Nessuna variazione.

Alessandria IV. (3 deputati).
Nessuna variazione.

Ancona (5 deputati).
Nessuna variazione.

Aquila I. (4 deputati).
L'on. Raffaele Cappelli cessò da le funzioni di deputato per la nomina a segretario generale del Ministero degli affari esteri. Fu rieletto.

Aquila II. (3 deputati).
Per la nomina a segretario generale del Ministero della guerra, cessò d'essere deputato e vi fu rieletto l'on. Nicola Marselli.

Arezzo (5 deputati).
Nessuna variazione.

Ascoli Piceno (4 deputati).
Morto l'on. Panfilo Ballanti, fu mandato alla Camera l'on. Michele Mercatili.

Avellino (5 deputati).
Avendo l'on. Mancini optato per Avellino II, fu sostituito dall'on. Girolamo Dal Balzo.

Avellino II. (3 deputati).
Nessuna variazione.

Bari I. (4 deputati).
Nessuna variazione.

Bari II. (4 deputati).
Per l'opzione dell'on. Baccarini per Ravenna, fu eletto l'on. Francesco De Sanctis. Venuto questi a morte, gli elettori mandarono a sedere nell'aula Comotto, l'on. Francesco Curzio.

Bari III. (3 deputati).
L'on. Nocito fece fare un po' di ginnastica educativa a' suoi elettori, che lo rielessero poi che il sorteggio lo escluse dalla Camera e una terza volta per la dimissione da esso onor. Nocito data.

Belluno. (3 deputati).
Avendo l'on. Giuriati optato per Treviso I, i bellunesi ripararono ad un inconcepibile ostracismo mandando alla Camera l'on. Giambattista Varè. Lui morto, fu eletto l'on. Pascolato. Morto anche l'on. Emilio Morpurgo, fu eletto l'on. Agostino Ricci.

Benevento. (3 deputati).
L'on. Carlo Moscatelli prese il posto lasciato dall'on. general Torre ch'entrò nella Camera vitalizia.

Bergamo I. (4 deputati).
Nessuna variazione.

Bergamo II. (3 deputati).
Nessuna variazione.

Bologna I. (5 deputati).
Vi fu del movimento, parecchio.

Essendo stato promosso di grado l'onor. Zanolini, fu necessaria una rielezione. L'on. Minghetti optò per Verona II., e il suo posto prese l'on. Ferdinando Berti. Il sorteggio cacciò dalla Camera Giuseppe Ceneri, e gli elettori elessero Enrico Panzacchi. Morto l'on. Ferdinando Berti, gli successe nella deputazione l'on. Mazzacorati. La Camera non ne volle sapere dell'on. Panzacchi, del quale annullò l'elezione e gli elettori sampetroniani andarono per la quinta volta — in via straordinaria — alle urne e vollero deputato l'onor. Pietro Baldini.

Bologna II. (3 deputati)
Nessuna variazione.

Brescia I. (5 deputati).
L'on. Oreste Baratieri riuscì 5° rappresentante della minoranza; ma fece correre 5 volte gli elettori alle urne; e fu 5 volte eletto. Quest'uomo è una pentarchia da solo.

Brescia II. (4 deputati).
Morto l'on. Buffoli, raccolse l'eredità della deputazione l'onorevole Pavoni.

Cagliari I. (4 deputati).
Nessuna variazione.

Cagliari II. (3 deputati).
Nessuna variazione.

Caltanisetta. (4 deputati).
Nessuna variazione.

Campobasso I. (4 deputati).
Nessuna variazione.

Campobasso II. (3 deputati).
Nessuna variazione.

Caserta I. (5 deputati).
Avendo il Ministero creduto degno del Senato l'on. Pierantoni, gli elettori credettero degno della deputazione Davide Borelli.

Caserta II. (5 deputati).
Nessun si muove.

Caserta III. (4 deputati).
Al morto on. Incagnoli, gli elettori sostituirono un'on. Testa viva. *(Cont.)*

IL GOVERNO E I CLERICALI

Il *Diritto*, parlando del risultato delle elezioni suppletive che ebbero luogo domenica scorsa a Roma, fa le seguenti considerazioni.

«La votazione al I collegio di Roma ha dimostrato una volta di più in quale condizione l'amministrazione depretina abbia gettata la capitale del regno.

È inutile dissimularsi: ormai manca ogni nobile incentivo; l'indifferenza per i grandi interessi pubblici, l'apatia, la sfiducia sono penetrate nell'animo dei cittadini, vedendo di quali mezzi, di quali arti si serve il governo per combattere i liberali.

Qui nella nostra Roma è talmente pubblico il contegno, che dà il governo al partito conservatore, dietro al quale sta nascosto il clericale, e ciò verificasi da alcuni anni tanto nelle amministrazioni dello Stato, quanto in quelle del Comune, che subiscono l'influenza governativa, da togliere ogni rimasuglio di passione pel buon andamento degli affari pubblici, sapendosi *a priori* che ogni sforzo sarebbe inutile per i liberali, quando da chi ha il potere vuolsi che il trasformismo trionfi sempre e dappertutto.

È questo il sistema di governare, e da un sistema così pernicioso derivano tutte le conseguenze, che oggidì deploransi nella vita politica dell'Italia, così nelle manifestazioni del Comune, come in quelle del Parlamento e dello Stato — prima fra tali conseguenze la freddezza nell'adempimento dei doveri elettorali.

Nessuna città però quanto Roma è colpita da questo male, poichè la persecuzione a tutto ciò che suonava patriottismo e la protezione a tutto ciò che rappresenta la passata reazione, gli elementi imperanti qui prima del 20 settembre 1870, hanno disgustato i migliori, la maggioranza politicamente onesta della popolazione, sicchè essa preferisce di tenersi lontana dalle lotte, riconosciute sterili divenute infruttuose di fronte alle corruzioni. Basterebbe, a prova di quanto scriviamo, il solo fatto che per tanti anni sempre i clericali, di tinta più o meno accentuata, ebbero l'appoggio del governo nel disporre pel municipio di Roma.

E il municipio di Roma non può avere una grande maggioranza schiettamente antipapale, perchè il Governo asseconda sempre la preponderanza dei clericali o semi-clericali, di cui non manca purtroppo fra noi la spezie.

E nel campo delle elezioni politiche qui da vari anni si ode esclamare con un cinismo degno di chi ha prodotto la generale confusione, l'amalgama di tutte le più opposte idee e di tanti elementi prima fra di loro combattentisi: «In Roma l'unico possibile è il Coccapieller!»

Quanta moralità politica in questa esclamazione!»

In Italia

Aumenti e diminuzioni nell'esercizio finanziario 1885-86.

Gli incassi dello Stato per l'esercizio finanziario 1885-86 erano preventivati in lire 1,787,687,316.85; vennero invece constatati in lire 1,717,611,084.73; con una differenza in meno di l. 70,076,232,12

Nello scorso esercizio i redditi patrimoniali dello Stato diedero un minore introito di l. 7,007,260.

L'imposta sui fondi rustici e sui fabbricati fu in diminuzione per l. 2,930,915, in causa all'abolizione del primo decimo di guerra.

Le dogane diedero un minore introito di lire 10,844,625 sull'esercizio del 1884-85.

Gli introiti del sale sono diminuiti di l. 14,094,222 per la diminuzione nel prezzo di vendita; il lotto è diminuito di l. 2,938,228.

La ricchezza mobile, nell'esercizio 1885-86, diede un maggiore introito di l. 5,759,164.

Le tasse degli affari diedero un aumento complessivo di l. 6,877,651; le tasse ferroviarie un aumento di lire 875,102; i diritti consolari un aumento di l. 98,540; la tassa sulla fabbricazione degli spiriti un aumento di lire 5,599,824; i dazi interni di consumo un aumento di lire 396,597; i tabacchi un aumento di l. 8,622,525; i redditi del telegrafo aumentarono di l. 742,086; delle poste di l. 978,598; delle ferrovie dello Stato di l. 11,846,068; i rimborsi e concorsi nelle spese aumentarono di l. 2,698,905.

Nelle categorie delle strade ferrate si verifica un aumento di l. 124,849,482.

I pagamenti nell'esercizio 1885-86 furono per l. 129,349,479.04 inferiori ai previsti.

La liquidazione dei prestiti dei governi provvisori 1848-49.

Il 1 gennaio 1887 comincierà la restituzione del capitale corrispondente alle

---

27 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— E se non lo salvate dal colpo di spada che per vederlo morire d'amore?

— Morire d'amore a ventitrè anni! un soldato che vide il fuoco a Dresda, a Lipsia, a Hanau, a Montmirail? Ah! mai... mai! Questa malattia è come la lebbra degli antichi: ella terminò, e non apparirà mai più lo spero.

— Ascoltate, signore, interruppe la fittajuola indignata; in parola di donna onesta quale io mi sono, voi mi avete l'aspetto abbastanza buono, ma il cuore assai cattivo!

— Potreste ingannarvi, ma ritorniamo al nostro caro giovane: quando sarà reintegrato nelle sue forze, se vostra figlia non l'ama, egli ne avrà un gran cordoglio, del quale lo guarirò infallibilmente, e tutto sarà finito... Nè voi, nè vostra figlia, nè suo padre non ne soffrirete, all'opposto tutti tre avrete la gioja d'aver salvata la vita ad un uomo, con una semplice compiacenza. Ah! è una gran felicità quella di salvare la vita ad un uomo! Io vi posso dire codesto, io, che da vent'anni in qua ne ho fatto morire più d'uno! soggiunse il dottore con umiltà maliziosa.

— Bene! riprese la fittaiuola battuta su questo punto; ora poi... e se mia figlia amasse questo giovane signore *che io non conosco?...*

— Nuovo aspetto della questione, rispose il maggiore fingendo raccogliersi; e a dirvi il vero, continuò egli bruscamente, il caso è possibile, è probabile, oserei dire è certo: sì, scommetterei la mia testa, che la signorina vostra figlia prova già un tenero sentimento per...

— Non dite di tali cose, disgraziato che siete! mi fate fremere.

— Perbacco! Se m'interrogate?...

— Ma la vostra è un'azione abbominevole! Come! abusereste dell'ospitalità a segno di far nascere simili orrori?...

— Eh! Dio mio! calmatevi! Prima di tutto non ho fatto nascere nulla, io; l'amore è un fiore campestre che il caso fa sbocciare; questo fiore non si coltiva in tiepide serre; la nube lo inaffia e il sole lo riscalda, il nostro proprio Creatore gli sorride. Io, povero diavolo, non ci entro niente affatto nei misteri di questo miracolo adorabile. Al postutto, che gran male ci sarebbe se la signorina Luigia Boileau amasse il *signor Paolo Delmas?*

— Parlate solo per conto del signor Delmas... rispose Marietta di più in più esasperata.

— Vada pure! parliamo di Paolo Delmas; egli è sottotenente di cavalleria, ha ventitrè anni, è bello della persona, uomo d'onore fino alla cima delle unghie, suo padre è barone dell'Impero. Questa è poca cosa, direte voi; ma la politica è come le banderuole, umile suddita alla rosa dei venti, e il vento può voltare dai Borboni all'Imperatore, come questi giorni balzò dall'Imperatore ai Borboni. Paolo Delmas ha da parte di suo padre una dotazione intangibile sul canale del Sud, possiede oltre centomila franchi in bei contanti... e fo' giuramento, — state attenta, signora, poichè un giuramento di Guglielmo Franck è oro in verga — che il mio amico Paolo, farà felice sua moglie.

— Sua moglie! pensereste forse a maritare questi due giovani?

— Oh! la bella domanda! riprese il maggiore. A che può condurre l'amore onesto se non al matrimonio?

— Ma, mio buon signore, rispose Marietta raddrizzandosi, supponete mo' che per un ostacolo insormontabile, quest'unione fosse impossibile?...

— Un ostacolo insormontabile! Tranne il voler prendere la luna co' denti, io credo al mondo a veruna impossibilità, mia cara signora... L'Imperatore ha detto: *Impossibile* non è parola francese...

— Eh! lasciate là il vostro Imperatore che non è il mio... A questo connubio, vi ripeto, non c'è, no, un solo ostacolo, ve ne sono cento!

— Esaminiamoli, uno per uno, rispose il dottore con una calma da mandar in minuzzoli ogni più ferma pazienza.

— Oh! che diavolo d'uomo biascicò la Marietta, coi denti stretti e il viso infuocato. Suvvia... diss'ella: Se mia figlia fosse promessa?

— In tal caso, si ritoglie la parola a tempo.

E s'ella amasse questo suo promesso?

— Allora non amerebbe il nostro caro ammalato, che cercherebbe in un altro luogo la fortuna del suo cuore. Ritorniamo alla nostra prima ipotesi.

— E se Giovanni Boileau che ha incrollabili le sue opinioni, rifiutasse costantemente il suo assenso?

— La signorina Luigia saprebbe a che appigliarsi per vincere suo padre. Niun ostacolo più insignificante di questo.

— E se il marchese padrino di mia figlia, e nostro protettore pronunciasse un no reciso?

— I padrini e protettori contano zero nel codice Napoleone e dinanzi il curato: I giovani sono d'altronde abbastanza ricchi, per fare a meno d'un protettore tirannico.

— Ah! voi non ravvisate ostacoli! riprese la fittajuola incrociando le braccia e spinta agli estremi.

— No. Ma terminiamo pure il centinajo.... Continuate.

— Se i padrini ed i protettori non sono consultati dal vostro codice Napoleone, che senza dubbio è un libro proibito... che mi direte voi de' due papà?

— Ne abbiamo già parlato mi pare.

— Mi date la vostra parola, di serbare per voi solo quanto vi dirò?

— Parola d'onore.

— Ebbene! Luigia Boileau non è mia figlia, la si chiama Antonietta di Lauzane; ella è figlia del marchese, ella... E che? ciò vi fa ridere?... Sapete mo' che mi vien paura di star sola con voi?...

— Ah! guardate le mie mani, interruppe il maggiore sorridendo con finezza e dolcezza; io non ho artigli in cima alle dita... non tengo affatto del diavolo, sopratutto nel cuore. Via, calmatevi, mia cara signora, la vostra gran confidenza non mi rese edotto più di quanto lo fossi da prima...

— Credete forse ch'io abbia detta una bugia? Io giuro con una mano sul Vangelo che...

— Ma no, ma no, voi siete sincera quanto la stessa sincerità! Forse che una brava donna come voi sa mentire? forse che una nobile fanciulla come la signorina di Lauzane potrebbe infinocchiare una vecchia volpe della mia specie? Non credetti che per cinque minuti al caritatevole, ingegnoso stratagemma di questa troppo vaga donzella. Vissi troppo a lungo fra persone della vostra condizione, mia cara signora, poichè anch'io sono figlio di onesti artigiani, per non aver conosciuta subito quella commovente impostura. La vostra pretesa figliuola, non vi assomiglia che nella delicatezza e nella virtù dell'anima. Perchè la bella eventatella non calzò *come voi dei zoccoli* per trottare dal castello al casino? Gli è, mi rispondete voi, che non vi sono dei zoccoli abbastanza gentili, per calzare i suoi piedini abituati al raso, eh?...

— Ah! poffarbacco! è vero! balbettò la Marietta, avremmo dovuto pensarci!

(Continua).

cartelle dei prestiti dei governi provvisori del 1848.

Il perchè la definizione della liquidazione sia stata o debba essere ancora lunga, risulta dai seguenti dati, attinti a fonte sicura dalla *Perseveranza*:

Le insinuazioni dei crediti fra il Veneto e il Lombardo, sono di oltre 6000 partite; le insinuazioni vennero in generale ritardate fino all'ultimo mese; la commissione speciale si occupò di un'ispezione sommaria, e soltanto a fine di febbraio mandò tutte le insinuazioni con voti generici al ministero, il quale perciò dovette occuparsi di tutte le pratiche.

Il ministero del tesoro se ne occupò con premura, anche in ore serali, ma il lavoro è lungo e minuzioso. Però a quest'ora, tutte le liquidazioni del Veneto sono definite, e già se ne passarono 400 circa delle 4000 del Lombardo. Ci vorranno ancora due o tre mesi ad esaurirle.

Intanto l'officina carte e valori di Torino sta stampando i certificati in carta filogranata, e si spera che presto gli stampati stessi saranno trasmessi al ministero.

Del resto, nessun pregiudizio verrà ai creditori, i quali esigeranno tre semestri di frutti in una sol volta.

Una dimostrazione patriotica a Trieste.

A Trieste, la sera del 25 corr., una imponente dimostrazione di italiani, provocata dalle calunnie contenute in un numero del giornale slavo *Edinost*, percorse le strade del quartiere San Bartolo, acclamando all' Italia.

Vi presero parte circa seimila persone, con fiaccole e musica in testa. Non ci furono arresti. — Che caso!

La salute pubblica in Italia.

Treviso 28. Dal mezzogiorno del 27 al mezzogiorno del 28 casi nuovi 2, morti 1. Dei precedenti morti 1.

In provincia casi nuovi 95 morti 20. Dei precedenti morti 15.

Guariti 21.

Venezia 29. Dalla mezzanotte del 28 a quella *del 29 vi furono* casi nuovi 0.

In Provincia dalla mezzanotte del 28 a quella del 29 casi nuovi 28, morti 2 e 9 dei casi precedenti.

Vicenza 28. Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 casi nuovi 11, morti 0, e dei precedenti 0.

In provincia casi nuovi 18, morti 0. Dei precedenti morti 0.

Verona 28. Dal 27 al 28 5 casi, 0 morti.

In provincia: Casi 0, morti 0.

Padova 29. In città casi nuovi 6, nel Suburbio casi 1.

In provincia casi 66, morti 25.

Ferrara. Dal 27 al 28 luglio in città 2 casi, 1 decessi.

In provincia casi nuovi 17. Morti 10 e dei precedenti 5.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 26 a quella del 27: casi 17, morti 4 e 0 dei precedenti.

Bologna. Dalle 10 pom. del 27 alle 10 pom. del 28 in città avvennero 11 casi e 4 morti, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 1, morti 1.

Brescia 28. Tre casi nuovi in provincia.

Manduria 29. Nelle ultime 24 ore casi 18, morti 6, e dei precedenti 0.

Trieste 28. Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 casi 10, morti 2 dei precedenti.

All' Estero

Contro i gesuiti al Perù.

New Yorck 29. Telegrafasi da Lima: il governo peruviano dichiarò che i gesuiti non hanno diritto di servirsi delle proprietà pubbliche per stabilirvi le scuole.

Il governo ricusa di riconoscere ai gesuiti la qualità d'ordine religioso.

Il colèra a Fiume.

Fiume 28. Casi nuovi 4, morti 2.

In Provincia

Codroipo, *29 luglio.*

Nella mia relazione di ieri conclusi dicendo: *Tutto accenna a terminare* doveva dire a *continuare*. Diffatti a Gradisca di Sedegliano avvennero ieri tre nuovi casi di colèra.

Le condizioni sanitarie di quel paese sono ancora peggiori di quanto si crede.

Per informazioni private risulta che fin ora i morti dal colèra ascendono a 10 — altri dei colpiti sono in cura; molti altri sono indisposti per dissenteria.

La paura è al *colmo*.

Oggi si verificò a Codroipo un caso sospetto di colèra nella persona di certa Simonato Angela d'anni 75. L'autorità prese subito i più rigorosi provvedimenti.

Il Municipio di Sedegliano ha fatto stampare in parecchie centinaia di copie le istruzioni del cav. dott. C. Tunisi sull'uso del laudano contro il colèra, che verranno distribuite nel Comune.

Dette istruzioni spiegano con chiarezza i sintomi del colera, nel primo e secondo stadio — la dose del laudano da prendersi secondo l'età dell'individuo — Accenna al modo di prevenirlo, e combatterlo.

Dette istruzioni saranno utilissime per quei poveri contadini molto profani in materia.

Minimus.

Colèra. Dal mezzodì del 28 al mezzodì del 29 corr.

Spilimbergo	casi nuovi	4	morti	2
Sedegliano	»	0	»	2
Latisana	»	5	»	0
Maniago	»	1	»	0
Sesto al Reghena	»	1	»	1
Pordenone	»	2	»	2
Aviano	»	1	»	0
Palazzolo	»	1	»	0

***

Da nostre particolari informazioni veniamo a sapere che i casi verificatisi ieri a Sedegliano furono sette.

In Città

Cucine economiche. Nella seduta di ieri del Consiglio di amministrazione venne eletto a presidente per acclamazione il sig. cav. Angelo De Girolami.

Prese in esame le varie offerte presentate per la somministrazione delle vittuarie, e vennero scelte pei vari generi quelle che oltre al buon prezzo presentano anche la miglior garanzia della perfetta qualità.

In base alla deliberazione dell'Assemble che stabiliva di aprire le cucine col giorno di lunedì 2 agosto p. v. il Consiglio prendeva tutte le deliberazioni necessarie, perchè sino da quel giorno la nuova istituzione potesse funzionare in piena regola. In questo proposito il presidente comunicò come sino dal primo giorno in avanti si abbiano impegnative da stabilimenti industriali e da amministrazioni cittadine per un consumo di 362 razioni di minestra e 102 di carne.

Il Consiglio deliberava che sebbene l'apertura debba seguire in forma affatto modesta, pure per quel giorno saranno invitati ad assistervi il R. Prefetto, il conte Sindaco, nonchè i Presidenti delle associazioni cittadine di mutuo soccorso e quelli delle Opere pie; di più sarà pubblicato un manifesto, che oltre a ricordare lo scopo dell'istituzione, farà conoscere il modo di funzionare della stessa e gli articoli coi relativi prezzi che da dette Cucine si potranno acquistare.

Un giovane ingegnere friulano che si fa onore. L'egregio giovane Erminio Cucchini già allievo del nostro Istituto tecnico, laureato ingegnere presso l' Università di Padova è di recente chiamato a far parte del personale tecnico per la costruzione della linea Eboli-Reggio, pubblicò sul finire dello scorso anno una Memoria col titolo: *Formole generali per la determinazione delle tensioni nelle sbarre di una trave reticolare metallica*. Ci affrettiamo a dire che questo primo saggio fa molto onore al nostro concittadino, il quale oltre a dar prova d'aver seguito con lodevole profitto le lezioni del suo illustre maestro, l'ingegnere Pio Chicchi, che presso la scuola d'applicazione degli Ingegneri di Padova espose appunto per la prima volta alcune formole originarie per le travi diritte e per le poligonali, mostra altresì ingegno ed attitudini non comuni per affrontare simili non facili problemi di tanta importanza nella moderna ingegneria.

Il lavoro del Cucchini ha sovratutto per iscopo di semplificare i calcoli necessari a determinare gli sforzi delle sbarre di una trave a traliccio, e consta di due parti. Nella prima, seguendo il metodo dei momenti statici, l'autore ricerca le formole generali per determinare anzitutto le tensioni delle sbarre delle serrature per una trave colle due nervature simmetriche rispetto alla mezzaria, e conclude dimostrando come le sbarre della serratura superiore siano sempre compresse, quelle della inferiore sempre tese, essendo le une e le altre soggette a sforzi proporzionali alle rispettive lunghezze.

Seguono poi le formole pel calcolo delle tensioni delle sbarre nel traliccio e per determinare gli sforzi prodotti dai carichi permanenti ed accidentali. Alla fine di *questa prima* parte è messo in chiara luce il pregio delle formole trovate, giusta il primitivo asserto.

La seconda parte è una semplice e ben condotta applicazione della prima a casi speciali, segnatamente a quelli che d'ordinario si presentano nella pratica, e vi sono esposte le formole modificate per le travi diritte e per le poligonali, considerando di queste le travi paraboliche — Pauli — Schwedler.

Il Cucchini ha raggiunto assai bene il suo intento, ed il nostro parere è diviso pure da persone di molta competenza, che giudicarono il lavoro suo eccellente. Ad esempio l'illustre ingegnere G. Colombo, professore di meccanica nel R. Istituto tecnico superiore di Milano, apprezzò moltissimo l' utilità e la semplicità delle formole esposte dal Cucchini, ed in una lettera che sul finir del maggio scorso gli dirigeva, dichiarava di voler trarre profitto di quella Memoria per estrarne un complesso di formole da inserirsi nella prossima ristampa di quel pregiato libro che è il Manuale dell'ingegnere di cui il Colombo darà presto in luce la nona edizione.

Auguriamo di cuore al valente Cucchini che, anche in mezzo alle molte e non lievi occupazioni dell' ufficio suo possa trovar tempo per continuare questi studi nei quali promette di crear fama al proprio nome e di accrescere con utilissimi risultati il patrimonio di un ramo di scienza pressochè nuovo, in cui con successo s'affaticano uomini insigni, specialmente stranieri.

X.

Fatto personale. Un signore che si firma *amico* di mio padre, mi ha fatto — per mezzo della *Patria* di mercoledì 28 luglio — l'onore di ricordare un mio cenno pubblicato su le colonne del *Friuli* pel genetliaco di Giosuè Carducci.

Fosse stato pure il prof. Giussani a dettare quelle righe, son tenuto — per quel che spetta a me — a rispondere *coi guanti*, perchè con insolita temperanza di linguaggio l' *Elettore del I Collegio — amico del papà* — mi ha parlato.

Sissignore: io prendo la vita sul serio, a punto perchè proseguo di riverente attenzione Giosuè Carducci; quando in me fosse morto ogni senso del bello, mi reputerei indegno di vivere.

E guardo e chiamo Giosuè Carducci, perchè non lo credo un vano cercator di numeri della poesia, non un vano imitator di suoni; ma un vero e proprio poeta civile, quale vogliono i tempi nostri — il secolo banchiere.

Questo per conto mio. E avrei proprio desiderato finir qui. Ma dove l'*amico del papà* non può essere *amico* — e protesto nel nome di mio padre — è in quella insinuazione dell' ultimo periodo.

Se Giosuè Carducci *pappa beatamente le laute propine che gli vengono dal Governo*, questo fruisce *più che lautamente* dell' istruzione ed educazione del Carducci professore. Io non ho mai saputo e non so perchè un professore che si chiami Giosuè Carducci debba insegnare *gratis* per l' amore del bell'occhio di Michele Coppino! Pare impossibile che certe cose si lascino scrivere o si scrivano senza protesta!

Oh! sì, il poeta della *Regina* — e nessun *bigotto* della monarchia nostra seppe mai dettare ode più bella, — il candidato dei pisani, che accettò i plebisciti e si dichiarò avversario d'ogni moto di piazza; è un poeta e un prosatore che può far *traviare la fantasia dei giovani e disprezzare le istituzioni della Patria!*

E dopo vi lagnate se vi diciamo clericali! Ma — vivaddio — siete peggiori di essi, predicando il *bastardamento* d'ogni ideale!

C. Fabris.

In guardia. Abita nella nostra città un vecchio sui 70 anni il quale cerca di camparo la vita a spalle degli altri e con mezzi certo non onesti.

Egli per esempio si presenta dai negozianti e dopo aver loro fatte delle proposte convenienti di possibili, affari chiede una sovvenzione in denaro per poter visitare l'altro contraente che egli fa figurare sempre si trovi in lontani paesi della Provincia o anche all'Estero. Talvolta chiede anche una seconda somma, perchè la prima volta non ha potuto trovare a casa la pretesa persona che sarebbe il movente dell'ipotetico affare.

Noi sappiamo di tre di questi casi in cui quel vecchietto dagli occhiali cilestri ha cercato di gabbare il suo prossimo. Se egli crede di continuare in questo brutto mestiere, creda però che una volta o l'altra, potrebbe pagare il fio per tutte.

Z.

Difterite. Sono scoppiati parecchi casi di difterite ai casali di S. Gottardo.

Comitato di soccorso per gl' incendiati di Diligniidis. Offerte pervenute al Comitato:

E. M. Comune di Pavia di Udine l. 10, M. Michieli e G. B. Loi di Palmanova l. 10, Quaglia G. B. e scolaresca di Sutrio l. 10

Comunisti di Bagnaria Arsa, scolaresca e guardie doganali (come elenco) l. 10.

E. M. Comune di Pontebba l. 20.

Sub-Comitato di Udine a mezzo del cav. Giacomo avv. Orsetti raccoglitore l. 151, con elenco seguente:

Avv. G. Orsetti l. 20, avv. C. Lupieri l. 2, avv. F. di Caporiacco l. 5, N. N. 2, Farra Federico l. 2, N. N. l. 1, avv. Murero l. 2, avv. G. Girardini l. 1, G. B. Osterman l. 2, Chiussi Luigi l. 2, E. Mason l. 2, C. Ceria l. 5, F. Ferrari l. 5, N. N. l. 1, P. Quaglia l. 1, B. Pecile l. 2, L. Fornera l. 2, G. de Pilosio l. 2, dott. G. Riva l. 2, Capellanis l. 2, E. Nardini l. 2, Cappellaris ing. Osualdo l. 10, cav. A. Delfino l. 5, Bonini Aristide l. 5, ing. Helmann l. 1, prof. Comencini l. 1, avv. U. Bernardis l. 1, G. Conti l. 2, G. Antonini 2, V. Uria l. 2, M. Corradina l. 1, N. N. l. 1, N. N. l. 1, Cocenni dott. P. l. 2, N. N. c. 20, Bozolo G. c. 50, G. del Mestre l. 1, cav. Oldini l. 5, E. Mestroni l. 10, cav. Valentinis l. 5, G. A. Ronchi l. 3, P. Dorta l. 3, cav. L. Morgante l. 2, prof. Pinelli l. 2, cav. avv. Bossi l. 3, Di Blagio l. 1, N. N. l. 1, R. Cervinato c. 50, U. Caraldi l. 2.

Corpo Reale del Genio civile di Belluno (come elenco) l. 10.

Comune di Auronzo l. 30.

Cittadini di Cividale a mezzo del raccoglitore sig. Giov. Marsilli l. 74.50, come elenco che segue:

G. Marsilli l. 5, G. B. Angeli l. 5, G. Fanni l. 2, prof. Formiglio l. 2, G. Bront l. 1, A. Bonani l. 1, R. Albini c. 50, G. Deganuti l. 2, A. Mesaglio l. 1, E. d'Orlandi l. 1, O. Sambucco c. 50, A. Podrecca l. 1, G. Rubeis l. 1, A. Molinari l. 1, G. Trentan l. 1, P. Driganì l. 1, S. Peruglia l. 1, N. N. c. 50, N. N. c. 50, G. Lucchi c. 50, G. Grattoni l. 1, S. Vivenzi c. 60, N. N. c. 50, L. Mesaglio c. 50, G. Liva c. 50, F. Cuttini c. 50, L. Tecco l. 1, R. Milesi l. 1, G. Podrecca l. 1, V. Mesaglio c. 50, L. Cescutti L. 1, A. Cossio l. 1, F. Bevilacqua l. 1, P. Zanutto l. 1, G. Caneva l. 1, G. Dore l. 1, A. Nussi c. 50, O. Girardis c. 50, L. Dorli l. 1, G. Palma l. 1, L. Vidisoni l. 1, P. Vidisoni l. 3, G. B. Vidisoni l. 1, C. Vidisoni l. 1, P. Adami c. 50, M. Paschinis l. 1, M. Fantini l. 1, B. Dorli l. 1, A. Marchioni c. 50, D. Pletti c. 50, L. Spezzotti l. 5, dott. V. Nussi l. 2, Atollis l. 2, Biagio Moro l. 5, Zanutta G. Baluta l. 1, A. Pilosio c. 50, N. N. l. 1, N. N. c. 50, F. Rizzi c. 40.

E. M. Comune di Frisanco l. 10.

Totale tutto assieme L. 376.50.

***

Offerte raccolte dai signori Ernesto de Alti, Gio. Batta Marioni e Paolo Gaspardis, membri del sub-comitato udinese:

Micoli-Toscano Luigi l. 10, Taddio Guglielmo l. 2, N. N. l. 2, Del Giudice l. 2, N. N. l. 1, Muccioli l. 2, N. N. l. 5, N. N. l. 20, N. N. l. 5, Maria Rossi-Benz l. 1, Tif. l. 1, T. B. l. 1, Giovanni Juri l. 2, Dott. V. Baldissera l. 10, Bernardo Tortora l. 1, N. N. l. 2, N. N. l. 2, Carlo Braida l. 5, Andrea Galvani l. 10, N. N. l. 4, Anna Sambucco-Mazzi l. 2, F. Agosti l. 5, A. Peressui l. 2, Vincenzo co. Orgnani l. 2, Contessa di Toppo l. 6, De Candido Domenico l. 2, F.lli Schiavi l. 2, A. Bulfon l. 3, C. e N. f.lli Angeli l. 5, C. Agostinis l. 2, Fanzutti l. 2, Sandri Luigi l. 1, Gabrieli Ildebrando l. 1, N. N. l. 2, Comm. Gaetano Brussi Prefetto di Udine e Teresa Brussi-Bianco consorte l. 50, Giovanni Pellarini l. 5, Filomeno de Ponte l. 1, Francesco Mangilli l. 5, Angela Fabris-Tombata l. 2, Carlo cav. Kechler l. 100, Panciera fratelli l. 2, Fabio Mangilli l. 5, A. dott. Nussi l. 1, Graziadio cav. Luzzatto l. 10, Francesco Dormisch l. 1, Ciriaco Comelli l. 2, Carlotta Buttazzoni-Metz l. 20, Doretta Cossio co. Colloredo l. 5.

Totale l. 339.

Un orologio smarrito. Ieri verso sera un soldato del 76° Reggimento fanteria avrebbe perduto il suo *remontoir* d'argento presso porta Pracchiuso.

L'onesto trovatore che recapitasse al nostro ufficio il detto orologio, farebbe opera veramente meritoria.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 26 luglio 1886.

La Deputazione provinciale nella odierna seduta autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi di L. 228.11 per indennità di visite sanitarie fatte in alcune località della Provincia in causa sviluppo di casi di cholera.

— Alla Direzione del Civico Spedale di S. Vito al Tagliamento di 75.69 per dozzine di due gestanti illegittimi.

— Al comune di Pordenone di lire 511.36 in rifusione di spese sostenute nell'anno 1885 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone-Maniago attraversante il proprio territorio.

— Alla Ditta Tomadini Andrea di 276.35 per fornitura di effetti di vestiario uniforme ai guardiani forestali.

— Agli Esattori del I Mandamento di Udine, e consorziali di Tolmezzo ed Ampezzo di L. 805.40 rimborso di partite d'imposte dirette che conseguirono il discarico.

— Al sig. Martinis Romano di lire 305 per diarie dei mesi di giugno e luglio a. c. quale sorvegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

— Alla Presidenza del R. Istituto Tecnico di Udine di L. 1625, quale assegno per lo acquisto del materiale scientifico nel terzo trimestre 1886.

— Ai Comuni di Cividale e Sacile di L. 400 in causa sussidi del I semestre a. c. per le condotte veterinarie distrettuali.

Furono inoltre trattati altri 68 affari; dei quali 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; 33 di tutela dei Comuni; 11 d'interesse delle Opere Pie, e 4 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari N. 77.

Il deputato prov. F. Mangilli — *Il Segretario* Sebenico.

La Società delle Regate di Trieste ha pubblicato il seguente avviso:

Domenica 1 agosto (tempo permettendo) avrà luogo la seconda *Regata Sociale* lungo la riviera di Sant'Andrea.

Programma delle Corse:

1. Corsa: Scullers — Berta e Hallodri della Società di canottieri Adria, Sirena del Club nautico Ausonia.
2. Corsa: Canotti da corsa a 4 premi — Cariddi del Club nautico Ausonia, Isonzo della Società di canottieri Adria, Tirreno dell'Unione Ginnastica.
3. Corsa: Canotti di diporto a 6 premi — Adriaco dell' Unione Ginnastica, Legnano del Club nautico Istro, Moeve del Club canottieri Hansa, Salvore del Club canottieri Etruria, Trieste della Società Operaia per l'educazione fisica.
4. Corsa: Canotti da corsa a 6 premi — Ionio dell' Unione Ginnastica, Margherita della Società di canottieri Esperia, Pfeil della Società di canottieri Adria.
5. Corsa: Canotti a 8 premi — Arge del Club di canottieri Glauco, Euotrio del Club nautico Ausonia, Quarnaro del Club parentino di canottieri Adriaco.

Principio delle corse alle ore 4 1/2 pom.

In Tribunale

PROCESSO DEI 2 MILIONI

CORTE D'ASSISE D'ANCONA

Udienza del 29 luglio.

Vengono udite alcune deposizioni in difesa del Lorenzetti.

Costui si trovava in buone condizioni finanziarie prima del furto alla Banca non ha menato mai vita fastosa.

L'avvocato della difesa, Murri, dice che ai suoi colleghi è pervenuta una circolare con l'annuncio che il famigerato Pasqualini pubblicherà domenica la sua deposizione e gli attacchi all'avvocato della difesa deputato Mariotti.

L'avvocato Murri domanda se la Corte e il Pubblico Ministero credono dover prendere dei provvedimenti.

***

Il Processo Vecchi - Des Dorides

alle Assise di Roma

Udienza del 29.

Il presidente fa chiamare il teste contrammiraglio Racchia, segretario generale al ministero della marina.

Racchia — Dice che il fatto dell'abuso di fiducia da parte del Lionello Vecchi è deplorevole. Le notizie trovate nel plicco sequestrato e che era stato indirizzato al Des Dorides parlavano di esperimenti segreti.

L'Italia fa un gravissimo dispendio per tali esperimenti. Questa divulgazione, di cui hanno dato esempio i Vecchi potrebbe dar modo agli altri Stati di sfruttare i risultati ottenuti con tanto sacrificio di denaro.

Quanto alla compromissione della sicurezza del paese, dichiara che ciò dipende dall'epoca della divulgazione dei segreti in relazione con l'epoca dello scoppio d'una guerra con una potenza alla quale quei segreti fossero stati svelati.

Se le rivelazioni precedono la guerra di alcuni anni poco danno è presumibile che allo Stato realmente derivi. Ma se precedono immediatamente la guerra potrebbe derivarne danno grave.

In ogni modo è sempre temibile qualche pericolo e danno.

Conferma il carattere riservato del rapporto steso dalla commissione della Spezia e riferito dal Lionello Vecchi.

Presidente — Il teste può dire se i documenti comunicati costituiscono segreti interessati la conservazione politica del paese?

Racchia — Risponde che no.

Vengono uditi varii altri testi che depongono in favore di Des Dorides. Raccontano la sua povertà, la schiettezza della sua vita.

Segue il teste Fabbri redattore-capo della *Tribuna*.

Parla della pubblicazione avvenuta sulla *Tribuna* di un telegramma da Parigi sulla divulgazione dei piani della corazzata *Morosini*. Non sa chi inviò quella notizia, ma la crede attendibile.

Presidente — E quale è il suo apprezzamento sul processo?

Fabbri — Non conosco Vittorio Vecchi, ma conosco i suoi scritti pieni di patriottismo. Mi ripugna troppo crederlo un traditore.

Corriere Artistico

La nuova Commedia di Sardou. Dumas è il più segreto dei drammaturghi quando i suoi lavori sono in gestazione, Sardou invece, se lo stuzzicano parla... Egli davvero non può temere che gli rubino l'argomento quasi sempre vecchio de' suoi lavori, e quasi sempre originale nella forma in cui lo presenta.

Un giornalista parigino ha parlato col Sardou ed ecco in poche parole il risultato del colloquio... Il fortunato commediografo ha detto:

— Non è un dramma storico, ma un lavoro drammatico moderno molto spettacoloso. L'ho appena cominciato, nè posso scendere a particolari. Solo posso dirvi che avrà l'esigenza di una grandiosa messa in scena... Qualche cosa come un viaggio in Oriente... Di più sarà una produzione morale a tal punto che tutte le ragazze le più severe potranno assistere a questa rappresentazione... Il difetto del nostro teatro moderno è proprio questo: che non tutte le donne lo possono frequentare.

Notiziario

Pei piccoli comuni.

Al Comitato centrale di soccorso per i piccoli comuni colpiti dal colera hanno fatto adesione varii sindaci di grandi città.

Furono raccolte altre 6 mila lire.

Il comitato inviò 6 mila lire al prefetto di Padova, 2 mila a quello di Treviso, mille a quello di Vicenza.

Diritti impugnati.

Il collegio degli avvocati concistoriale, dietro ordine del papa, stese un consulto che impugna il diritto spiegato al nostro governo degli *exequatur* sopra le bolle pontificie e del patronato regio sulle cattedrali d'Italia.

La questione della Navigazione.

La *Tribuna*, a proposito dell'incidente delle barche peschereccie sulle coste dell'Algeria, reca le seguenti informazioni:

L'ambasciatore italiano a Parigi, generale Menabrea, si è recato dal presidente del Consiglio Freycinet per chiedergli quali fossero le intenzioni del governo francese.

Freycinet lo assicurò che non si trattava d'una misura definitiva, ma d'un provvedimento momentaneo per dar tempo al governo di studiare le misure che dovrà prendere circa il cabotaggio.

La *Tribuna* soggiunge che furono mandate istruzioni a Menabrea, perchè veda di ottenere entro la settimana una definizione vantaggiosa della controversia.

Le nostre alleanze.

La stessa *Tribuna* parlando della rinnovazione dell'alleanza con le potenze centrali, afferma essere necessario una larga discussione in Parlamento circa l'indirizzo della politica estera.

Rileva la franchezza della *Perseveranza*, la quale afferma che il maggior vantaggio dell'alleanza dell'Italia con gli imperi del centro sta nelle conseguenze derivate nella politica interna del Regno.

Le nostre frontiere orientali.

Tornano in campo le notizie di allargamento del territorio del Regno sulle frontiere orientali.

Coccapieller e Colonna.

I coccapiellieristi si riuniranno oggi in un cortile di Trastevere, perchè la questura è riuscita ad impedire che trovassero altri locali.

Essi continuano a raccogliere offerte dai più sfegatati per sostenere le spese della candidatura.

Sperano di vincere sul Colonna, il quale però spende di grosso anche presso i giornali ministeriali.

Coccapieller deputato.

Assicurasi che se i clericali non si astengono, Coccapieller sortirà domenica deputato di Roma.

Perchè furono contramandate le manovre di Verona.

Si assicura che le grandi manovre di attacco e difesa, che dovevano aver luogo a Verona, siano state contramandate; non già per causa delle poco soddisfacenti condizioni igieniche delle provincie venete, ma per... semplice tornaconto finanziario...

Contro un nuovo aumento della Ricchezza Mobile.

Il Ministero delle Finanze in seguito ad una deliberazione della Commissione Centrale per la Rendita Mobiliare, ha adottato la nuova regola di considerare come reddito imponibile l'ammontare dell'imposta di ricchezza mobile che il creditore del reddito pone a carico del debitore.

Di fronte a queste nuove delizie minacciate ai contribuenti italiani, ebbe luogo ieri alla Banca Popolare di Milano un convegno al quale intervennero i rappresentanti dei principali Istituti di credito di Milano e di altre città di Lombardia.

Presiedeva l'adunanza l'on. Luzzatti.

Di unanime accordo si deliberò di presentare un'istanza al Ministero delle Finanze nella quale saranno esposte le ragioni giuridiche, economiche, morali e sociali le quali consigliano di recedere da un provvedimento che ha già eccitato il massimo malcontento al solo suo annunzio in tutta Italia e scompiglierebbe tutti i rapporti di credito e debito solo per far fruttare al Fisco qualche milione di più.

Le tenerezze di Marchiori.

Quand'era segretario generale, il Marchiori nominò suo segretario particolare Mainardi dandogli un grosso soprassoldo, oltre lo stipendio che gli toccava come impiegato.

Quando il Marchiori fu bocciato a Rovigo e cadde quindi naturalmente di carica, non potendo più avere un segretario particolare d'ufficio, fece nominare il Mainardi membro della giunta di censimento a Milano facendogli fare di botto un salto dallo stipendio di 1800 lire annue a 4 o 5 mila.

Ebbene, non basta questo.

Benchè fin dal 24 maggio avesse cessato dal suo ufficio presso il segretariato generale, il Mainardi riscosse ora l'indennità di L. 230 pel mese di giugno, come segretario particolare — indennità — s'intende — che non menoma per nulla la decorrenza dello stipendio normale !!!

Telegrammi

Londra 29. Assicurasi che fu firmata a Pekino la convenzione anglo-chinese riguardo la Birmania.

La China accetta il regime inglese in Birmania, promette d'incoraggiarvi il commercio.

Londra 28. Iddlesleigh fu nominato ministro degli esteri, Londonderry viceré d'Irlanda, Hicksbeack segretario per l'Irlanda, Churchill cancelliere dello scacchiere.

I capi liberali si riunirono nel pomeriggio presso Granville e decisero di attendere il discorso del trono prima di fissare la loro attitudine nella prossima sessione. Se il discorso non parla della questione d'Irlanda provocheranno una discussione ma senza esigere un voto delle Camere.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 24 luglio N. 9, contiene:

— Ad istanza di Damiani Ida moglie al cav. Cesare Rinaldini-Arici di Udine, e Stremitz don Mattia fu Giacomo di Udine, in confronto di Burelli Teresa fu Giuseppe vedova di Uecaz Luigi e Uecaz Giovanni fu Luigi domiciliati in Forame, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine all'udienza del giorno 14 settembre 1886, ore 10 ant. l'incanto per la vendita siti in mappa di Attimis, Forame, Racchiuso, Ravosa, Povoletto, Savorgnan di Torre e Canebola.

— L'Esattore di Codroipo fa noto che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 21 agosto 1886, nel locale della Pretura di Codroipo, si procederà alla vendita mediante pubblico incanto degli immobili siti nelle mappe di Codroipo, Pozzo, Bertiolo, Pozzecco, Camino, Rivolto, Lonca, Sedegliano, Talmassons, Paludo di Mortegliano, Varmo, e Madrisio, appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita. Occorrendo eventualmente un secondo incanto, questo avrà luogo nel giorno di sabato 28 agosto 1886, ore 10 ant., occorrendone un terzo, questo seguirà nel giorno di sabato 4 settembre stessa ora.

— Il Cancelliere del r. Tribunale di Udine rende noto che in giudiziale deposito si trovano: una giacca, due camicie, due calzoni, un paio mutande ed un panciotto d'ignota provenienza.

— Giacomo Del Negro fu Pietro, quale legale rappresentante i minori suoi figli, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal rispettivo suocero ed avo Girolamo Pinni fu Vincenzo, decesso in Valvasone nel 26 maggio 1886.

— Calderan Luigi quale tutore del minore Umberto Masutti fu Filippo, ha accettato a titolo di successione legittima e col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dalla di lui madre Maria Bortolotti fu Francesco.

— Nel giorno 14 settembre 1886 ore 10 ant. avrà luogo avanti il Tribunale di Pordenone a richiesta della signora Meneguzzi Domenica ved. Pappi di Belluno, in confronto della signora Zaro Margherita ved. Pappi di Polcenigo, la vendita ai pubblici incanti degli stabili siti in mappa di Busco, Ponte di Piave, Montereale, Vigonovo e Polcenigo.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Ceroi-Urbanis Maria esecutante, contro Tassini Orsola ved. Morgante residente in Pozzuolo del Friuli, Tomadoni Giuseppe e Pietro fu Pietro di Cormons l'ultimo ora defunto, rappresentato dagli eredi contumaci. Con sentenza del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto, furono venduti gl'immobili siti in mappa di Bicinicco, Pozzuolo e Lavariano. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 5 agosto p. v.

— Il Ministero dei Lavori Pubblici ha aperto un concorso internazionale per la costruzione di due bacini di carenaggio nel Porto di Genova, sino al 31 dicembre p. v.

— Il Sindaco del Comune di Forni Avoltri avvisa che nel giorno di lunedì 9 agosto nell'ufficio municipale, alle ore 10 ant. avrà luogo un primo esperimento d'asta per la vendita di 1168 piante abete del bosco Tops nella frazione di Forni Avoltri.

— A tutto 6 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di scrittore all'ufficio municipale di Polcenigo collo stipendio di lire 400.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.98 a 97.58 — 1 luglio 99.66 a 99.75 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da — — a —.— Banca di Credito Veneta da —.— a —.— Società costruzioni Veneta — a — — Cotonificio Veneziano —.— a 8 —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.45 a 122.60 e da 122.75 a 123.10 Francia 3 da 100.— a 100.20 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.06 a 25.12. Svizzera 4 99.90 a 100.10 e da 100.15 a 100.35 Vienna-Trieste 4 da 200. 3/8 — 200.75 a da — — a — —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancanote austriache da 200.30 a 200. 75

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —— — Banca di Cred. Ven. 4 —

TORINO, 29.

Rendita italiana 99 66 — Mobiliare 958.60 Merid. 723.— Medit. 569.50 — Banca Nazionale 2269

MILANO, 29.

Rendita Ital. 99.77 72 —.— — — Merid. —— a — Camb Londra 25.10 —.—— Francia da 117 1/2 a — Berlino da —.—— —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 29.

Rendita italiana 100.07 — Banca Gen. 651.—

GENOVA, 29.

Rendita italiana tend. deb. 99.72 — Banca Nazionale 2264. — Credito mobiliae 960.— — Merid. 780.50 Mediterranee 569.

VIENNA 29.

Mobiliare 281.80 Lombarde 117.— Ferrovie Austr. 231.25 Banca Nazionale 878.— Napoleoni d'oro 10.— — Cambio Pubbl. 50.— Cambio Londra 126.— Austriaca 86.10 Zecchini imperiali 5 92

LONDRA 23

Inglese 101 7/16 italiano 98 3/4 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 29.

Rend. 99.75 — Londra 25.10 1/2 Francia 100 17 1/2 — Merid. 780.— Mob. 981.50

PARIGI, 29.

Rendita 3 83.05 — Rendita 5 — 110.60 — Rendita Italiana 99.20 Londra 25.19 1/2 — Inglese 101 7/16 Italia 1/16 Rend. Turca .—

BERLINO, 29.

Mobiliare 454.— Austriache 372.— Lombarde 189.50 Italiane 100,80

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 30.

Rendita ital. 99.77 — sor. 99.72
Napoleoni d'oro — —

VIENNA 30.

Rendita austriaca (carta) 85.30 d. austr. (arg.) 86.15 id. austr. (oro) 121.— Londra 126.05 Nap. —.—

PARIGI 30.

Chiusura della sera it. 99.40.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*
Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

(*Vedi Avviso in quarta pagina*).

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.08 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 6.38 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.06 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 9 pom.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco